

Cineteca del Friuli:

“Un anno di scuola” per il tributo a Giraldi

Mercoledì a Gemona il film tratto dal racconto di Stuparich
Location d'atmosfera a Trieste. Gita invernale a Piancavallo

di Carlo Gaberscek

Nell'articolata produzione filmica di Franco Giraldi emerge un gruppo di lavori d'ispirazione letteraria, in particolare opere di autori triestini, come nel caso di *Un anno di scuola* di Giani Stuparich, pubblicato nel 1929. Dopo aver letto questo racconto all'età di vent'anni, Giraldi ne aveva subito immaginato una versione cinematografica, ma l'occasione concreta si presenta solo molti anni dopo: un film per la Rai che viene realizzato nel tardo autunno del 1976. Pur con un budget molto ridotto, Giraldi è però in grado di attuare il suo progetto con un buon margine di libertà creativa e, soprattutto, di girare il film nella sua Trieste, la città nella quale si è

formato e nella cui cultura si riconosce.

Il racconto di Stuparich, ispirato a una vicenda vera, evoca la storia di una diciottenne (nel film si chiama Edda Marty) che, per ottenere il diploma di maturità e quindi iscriversi all'università, frequenta l'ultimo anno di liceo (l'ottava ginnasiale) in una classe completamente maschile. Rispetto al romanzo, Giraldi vuole intrecciare più strettamente le inquietudini di una generazione alle tensioni di un momento cruciale della storia, inserendo quello che è un racconto di formazione in un preciso contesto storico-culturale in via di sfaldamento. A questo scopo il regista trasporta in avanti di qualche anno l'azione e nell'ultima parte del film fa coincidere

la cena di maturità nell'estate del 1914, con la diffusione della notizia dell'attentato di Sarajevo e lo scoppio della prima guerra mondiale.

Franco Giraldi dimostra di saper rappresentare con gusto e misura ambienti, atmosfere e suggestioni del primo Novecento, creando un'opera intimamente legata alla città giuliana, di cui vengono colti non solo i luoghi più classici (piazza Unità, Molo Audace, le Rive...), ma anche prospettive e scorci inediti, come lo splendido palazzo in stile Liberty di via Tigor al civico 12, già cinematograficamente rivelato da *Senilità* (1962) di Mauro Bolognini, e più tardi utilizzato in sequenze del film televisivo *Appuntamento a Trieste* (1987) e *La coscienza di Zeno* (1988) di Sandro Bolchi.

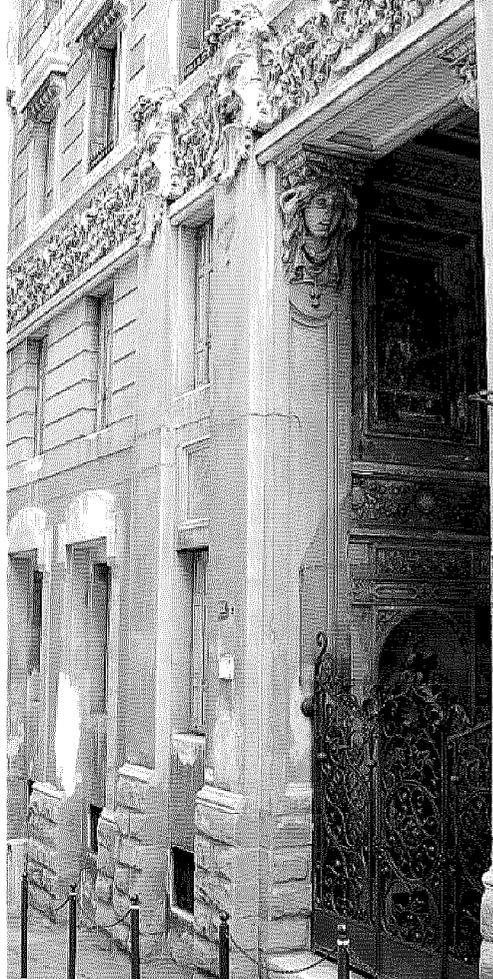
Inoltre, rispetto ad altri film girati a Trieste, *Un anno di scuola* si distingue per sottolineare particolarmente il legame tra la città e il Carso. Numerose sono infatti le sequenze ivi girate, a cominciare dall'*incipit* del film, in cui vediamo la protagonista (Laura Lenzi) caparbiamente impegnata in un'arrampicata sul ciglione carsico che sovrasta la Napoleonica. Notevole in *Un anno di scuola* è anche la presenza della Val Rosandra (molto raramente usata come location cinematografica). Un'altra sequenza relativa a un'escursione invernale degli studenti fu girata a Percedol presso Opicina. Per realizzarla come prevedeva il copione, cioè con la presenza della neve, fu tuttavia necessaria una trasferta friulana: a Piancavallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Al Cinema Sociale di Gemona continua l'omaggio della Cineteca del Friuli al regista Franco Giraldi. Per mercoledì 11, alle 21, è in programma la proiezione di “Un anno di scuola”, girato nel 1976 fra la Val Rosandra, Trieste e il Piancavallo. Il film, prodotto dalla Rai e andato in onda su Raidue nella tarda primavera del '77, è tratto dall'omonimo racconto di Giani Stuparich.





Laura Lenzi e l'udinese Giovanni Visentin in "Un anno di scuola" A destra, lo storico palazzo di via Tigor a Trieste